



“La metamorfosi dell’agroalimentare chiede un cambio di mentalità” *Forum Cdo Agroalimentare, intervista al presidente Camillo Gardini*

Sono trascorsi ormai tre lustri da quando sulla collina di Bertinoro, tra Forlì e Cesena, un gruppo di amici organizzò il primo e pionieristico **Forum Cdo Agroalimentare**. Altri tempi e altri contesti, un’era fa sotto certi aspetti. La rivoluzione digitale era chiusa nel libro dei sogni, le tecniche di precisione ancora appannaggio di pochi illuminati, il comparto si avviava a una fase di cambiamento strutturale che per certi versi continua ancora oggi. Eppure 15 anni dopo, quell’intuizione originaria si rivela ancora azzeccata. Non solo. Gli ingredienti che fanno di questa manifestazione un cocktail di successo, vengono tutti replicati e miscelati ogni anno. Lo spiega bene spiega **Camillo Gardini**, presidente **Compagnia delle Opere Agroalimentare**, uno che il Forum l’ha ideato insieme ad altri amici, poi l’ha allevato e portato fino alla sua 15° edizione in programma il **26 e 27 gennaio 2018 al Palace Hotel di Milano Marittima (Ra)**.

Gardini, il titolo del Forum numero 15 è “La metamorfosi dell’agroalimentare”. Perché questa scelta? Quale metamorfosi sta subendo l’agroalimentare in Italia e non solo?

Risposta: Siamo in un momento di passaggio, cambiano moltissime cose, compreso il contesto con cui chi fa impresa nel settore agroalimentare deve fare i conti. Il consumatore sta cambiando rapidamente le sue preferenze di consumo, chi produce beni alimentari deve quindi sapere interpretare in anticipo le tendenze, i segnali latenti.

Cosa chiede questa metamorfosi?

Chiede un cambio di mentalità, una più decisa attitudine manageriale che renda capaci gli operatori del settore di anticipare il cambiamento. Per questo è una vera e propria metamorfosi. E come negli insetti, la metamorfosi è un momento importantissimo e delicatissimo dove si è più fragili ed esposti. Poi c’è da gestire anche il tema del cambiamento climatico, e lo possiamo fare solo con l’innovazione tecnica.

Il prossimo sarà il Forum numero 15. Quali sono i segreti del successo di questa manifestazione un po' fuori dagli schemi rispetto alle classiche convention agroalimentari?

Il successo del Forum può essere riassunto in 4 semplicissimi elementi, già chiarissimi fin dal primo Forum tenutosi con circa 80 amici a Bertinoro. Innanzitutto un’indicazione sul contesto e sulle tendenze dei consumi; occorre infatti rendersi conto che è importante progettare ma ancor più importante è l’umiltà di sottomettere il proprio progetto alla realtà. In secondo luogo, ogni anno riaffermiamo il primato dell’esperienza: solo case history, solo fatti, non speculazioni o discorsi generici. Terzo aspetto, la possibilità di incontrare persone che vivono il lavoro con una speranza e con successo. Infine l’occasione propizia di fare rete e condividere l’esperienza del proprio lavoro in un ambiente dove è messa a tema l’impresa come un bene per sé ma anche per tutti.

Al 15° Forum, tra i numerosi ospiti sarà presente anche il presidente di Eataly Oscar Farinetti, che ha fortemente voluto FICO, la Fabbrica Italiana Contadina di Bologna appena inaugurata. Che cosa rappresenta FICO per il settore agroalimentare? E' un esempio di quella metamorfosi citata nel titolo del Forum?

FICO è un grandissimo esempio di come l'Italia può parlare al mondo di sé, del suo valore, della sua storia, della sua cultura. A FICO un visitatore può trovare la storia della cultura del nostro popolo che, unico al mondo, sa trarre dalle stesse materie prime 1000 prodotti meravigliosi e unici. A FICO vi sono imprese protagoniste in grado di portare la cultura agroalimentare nel mondo. Sono grato a chi ha creduto e realizzato questo meraviglioso progetto.

Al Forum saranno personalità esterne al mondo dell'agricoltura. Perché?

A tema del Forum c'è l'uomo che lavora nel settore agroalimentare. Nell'ambito dei lavori vi è sempre uno spazio assegnato a persone che con i loro studi e la loro esperienza possono testimoniare come si può educare l'uomo ogni giorno ad una dimensione del lavoro che tenga conto dei desideri più profondi del suo cuore. L'uomo infatti è felice solo quando ogni particolare della sua vita è in armonia con il tutto. E il lavoro è un 'particolarone' nella vita di ognuno di noi.

Se dovesse invitare una persona a partecipare al Forum Cdo Agroalimentare, che cosa gli direbbe?

Poche e semplici cose. Al Forum è possibile capire i cambiamenti epocali di contesto, immedesimarsi nei cambiamenti del mercato, incontrare uomini che fanno esperienza di una speranza per il loro futuro, conoscere case history a cui ispirarsi, trovare amici con cui condividere la strada bellissima ma impervia del nostro lavoro. Il Forum è l'evento più impattante ed innovativo che io conosca; questo è il motivo per cui da sempre vi partecipo e sono il primo ad avvantaggiarmene.